



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.sr.it  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

## 3 novembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

Questo è stato deciso nella riunione di ieri alla Regione

## Ospedali Noto-Avola, l'Agenas deciderà l'offerta sanitaria

Sarà un organismo tecnico terzo, super partes e di assoluta professionalità a decidere, alla presenza dei sindaci, come sarà strutturata l'offerta sanitaria nell'ospedale di Avola - Noto, verificando la bontà della scelta già compiuta e l'eventuale nuova proposta alternativa.

E' questa la decisione che è stata presa al termine di una riunione che si è svolta all'assessorato regionale della Salute tra l'assessore Massimo Russo, il direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco, e i sindaci di Avola e Noto, Tonino Barbagallo e Corrado Valvo.

"E' stato un confronto proficuo - ha detto l'assessore Russo - perché c'è stata piena condivisione del metodo: pur non entrando nel merito della decisione finale è stato chiaro a tutti che le scelte dell'assessorato serviranno a garantire un'offerta sanitaria sul territorio molto più efficiente, efficace e razionale. Sono rimasto soddisfatto anche per il clima di collaborazione nel quale si è svolto il confronto: dopo le polemiche accese dei giorni scorsi, che hanno creato tensioni tra le popolazioni dei

due comuni, oggi i toni della discussione sono stati estremamente sereni ed entrambi i sindaci hanno deciso di rimettersi alle decisioni che in tempi abbastanza rapidi saranno assunte dalla commissione chiamata a valutare gli aspetti tecnici.

Ritengo che la presenza dei due sindaci ai lavori della commissione sarà importante per capire che la scelta non avrà nessuna connotazione politica ma sarà solo motivata da logiche sanitarie e organizzative. Una cosa è emersa con chiarezza, non esisterà un ospedale di serie A e un altro di serie B, ma esisteranno due presidi ospedalieri con diverse funzioni: uno sarà deputato alla erogazione di prestazioni per acuti, l'altro diventerà un importante centro di riferimento per la riabilitazione e la lunga degenza".

L'assessore Russo ha indicato l'Agenas, l'agenzia ministeriale per i servizi sanitari alle regioni, come possibile organismo chiamato alla valutazione finale.

**OSPEDALE «MUSCATELLO».** I dati parlano di efficienza della struttura ma la Regione prevede il trasferimento a Lentini

# «Boom» di Ostetricia, 420 parti in un anno «Ecco come abbiamo rilanciato il reparto»

Resi noti i numeri del reparto di Ostetricia e Ginecologia, destinato a sparire dal territorio augustano con il suo trasferimento all'ospedale di Lentini.

**Cettina Saraceno**

●●● Quattrocentoventi parti da gennaio ad oggi, di cui solo 190 cesarei, meno rispetto al passato, cinquecentoquindici interventi chirurgici di ostetricia e ginecologia, e un'equipe al completo composta da otto medici in servizio 24 ore al giorno, un responsabile e 9 infermieri. Sono questi i numeri del reparto di Ostetricia e Ginecologia, che si trova al secondo piano dell'ospedale «Muscatello» e che nonostante sia ormai decollato, così come dicono i dati, sembrerebbe destinato a sparire dal territorio augustano con il suo trasferimento all'ospedale di Lentini previsto dal decreto assessoriale regionale sul riordino della sanità. A dirigerlo è da circa un anno Sebastiano Turco, che proviene dal nosocomio di Lentini, così come gli altri tre medici che con il loro arrivo hanno completato la pianta organica rendendo più efficiente la struttura. «Quando mi sono trasferito l'anno scorso - ricorda il primario Turco - ho trovato un'unità operativa poco frequentata dai cittadini, i questi mesi invece la situazione è cambiata e c'è stato un exploit



Da sinistra Silvia Di Grande, coordinatrice ostetriche, il primario Turco, Roberto Fisicaro (ostetrico), Barbara Pirruccello e Cettina Ferrauto (ginecologhe), Maria Giardina (ostetrica)

di parti, siamo anche riusciti ad abbassare la percentuale di parti cesarei con 190 operazioni, in un anno e mezzo posso dire che non abbiamo mai avuto un caso di morte fetale in travaglio di parto. Oggi facciamo diagnosi prenatale precoci, già alla prime settimane facciamo gli esami dell'amniocentesi, abbiamo un ambulatorio ostetrico dedicata alle gravidanze». Da diversi mesi, infatti, un gruppo di medici ginecologi seguono le donne in stato interessante per tutti e 9 i mesi della gravidanza, con tutti gli esami del caso che sono necessari per controllare lo stato di salute del nascituro e che vengono così offerti dal servizio sanitario pubblico. Ma il reparto funziona a pieno regime sia nel campo dell'ostetrica che della ginecologia, "con 85 tumori individuati, 5198 visite in pronto soccorso, 284 isteroscopia, 163 ecografie morfologiche. Abbiamo messo su un sistema di diagnosi precoce dei tumori delle sfere genitali con 650 pap-test, - continua Turco - colposcopie e diagnostica di secondo livello e un sistema di isteroscopia che serve a valutare i tumori all'utero, facciamo anche interventi in video laparoscopia che permettono l'asportazione di cisti ovariche con attività mini invasive e piccoli fori praticati. Forse con questa grande mole di lavoro - conclude - bisognerebbe potenziare il personale infermieristico». (CISA)

**OSPEDALE «UMBERTO I».** Caos ogni giorno nella corsia di emergenza, Attardi: «I posti letto vengono liberati in ritardo»

## Pronto soccorso: «Più aiuto dai reparti»

Federica Puglisi

●●● Caos al pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I»: gli otto posti letto e le lettighe occupate dai pazienti durante la notte, spesso nelle mattinate non vengono liberate perché mancano i posti letto negli altri reparti dell'ospedale. Un problema legato non solo alla diminuzione dei posti letto nell'ospedale ma soprattutto ai ritardi con cui gli altri reparti dell'«Umberto I» rendono disponibili i posti let-

to. «Nonostante le reiterate sollecitazioni verso i reparti - commenta il direttore del pronto soccorso, Elio Attardi - a iniziare le visite alle 8 del mattino per autorizzare le dimissioni entro un paio d'ore, i posti vengono liberati solo nel pomeriggio, costringendo il pronto soccorso ad uno stress quotidiano e a disagi per i pazienti che devono aspettare tantissimo tempo». Dal pronto soccorso infatti se non ci sono posti liberi in ospedale, i medici decidono il trasporto dei pazienti o in



Elio Attardi

uno dei quattro ospedali periferici della provincia, o nelle strutture convenzionate, come «Villa Azzurra», che ha le unità di neurochirurgia, cardiologia e urologia, o a «Villa Mauritius», per la medicina e la neuropsichiatria. «Questo grido d'allarme - aggiunge Attardi - non trova ancora risposta da parte dei reparti. Se i posti ci vengono dati solo nel pomeriggio si crea un caos ed enormi disagi al pronto soccorso». Ogni mattina infatti e per il resto della giornata l'equipe medica del pronto

soccorso si occupa di prestare soccorso e assistenza nelle cure ad i pazienti, che grazie al sistema di smistamento delle emergenze, il «triage», vengono selezionati nei quattro colori in base alla gravità dei casi, il bianco, il verde, il giallo e il rosso. «Ogni giorno - sottolinea il direttore del pronto soccorso - il reparto è preso d'assalto da tantissimi utenti e non riusciamo quindi a fronteggiare a questa situazione, così non si può andare avanti, si crea solo confusione». (FEPU)

**GUARDIA COSTIERA.** Effettuato uno sbarco di emergenza  
Crisi diabetica, salvato un marittimo del Minnesota

●●● Uno sbarco d'emergenza è stato effettuato, nel primo pomeriggio di ieri, dai militari della Capitaneria di porto che hanno permesso ad un marittimo in difficoltà di essere trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «Muscatello». L'uomo J.A, di 34 anni, originario del Minnesota si trovava imbarcato su una nave statunitense in transito nelle

acque antistanti la Sicilia orientale quando all'improvviso, intorno a mezzogiorno, ha avuto una crisi diabetica. Subito sono scattate le richieste di assistenza arrivate alla sala operativa della capitaneria di porto, che ha avviato le procedure di emergenza previste per casi del genere. Una motovedetta della Guardia costiera così ha raggiunto il

natante, che nel frattempo era stato dirottato all'ingresso del porto di Augusta e dopo avere affiancato la nave ha caricato su il marittimo trasportandolo fino alla nuova darsena. Qui ad attenderlo intorno alle 16 c'era un'autoambulanza del "118" che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «Muscatello» per le cure del caso. (\*CESA\*)

Mercoledì 3 Novembre 2010

**GIORNALE DI SICILIA**

**SANITÀ.** Decisa a Palermo una nuova puntata della contesa tra due strutture e due città. La delegazione avolese: «Giudizio comunque positivo»

# Ospedali e commissioni: telenovela continua

**Antonio Dell'Albani**

●●● Il piano di rifunzionalizzazione dei due ospedali della zona Sud della provincia di Siracusa, il "Di Maria" di Avola e il "Trigona" di Noto, passa adesso alla rivalutazione della Commissione tecnico-scientifica individuata nell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), cioè un organismo neutrale e non politico che dovrà confermare o meno la scelta decisa dall'assessorato

regionale alla Sanità e dalla direzione dell'Asp di Siracusa di creare un polo di emergenza per "acuti" nel presidio di Avola e di Pta, lungodegenza e riabilitazione nello stabilimento di Noto.

E' stato questo, in sintesi, la conclusione dell'incontro di ieri mattina a Palermo con l'assessore regionale Massimo Russo, supportato dal Capo di Gabinetto Giovanni Carapezza e dal dirigente responsabile del servizio "Programmazione ospedaliera" dottoressa Lia Murè, i sindaci

di Avola e Noto, Barbagallo e Valvo, e il direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco, tutti convocati per definire e chiarire la vicenda dei due nosocomi del siracusano dopo che gli amministratori e le forze politiche della città del Barocco hanno duramente contestato il piano ospedaliero che vedrebbe penalizzato Noto rispetto ad Avola.

Nella trasferta alla Regione per la questione della sanità il sindaco Tonino Barbagallo è stato supportato, ma costret-

ti a non partecipare all'incontro, da una folta delegazione di capigruppo e consiglieri comunali guidati dal presidente dell'assemblea civica Giuseppe Agricola, e in rappresentanza del Comitato civico per il diritto alla salute dei cittadini, il dottore Sebastiano Munafò. Sulla proposta poi accolta dall'assessore Russo di "nominare" una commissione tecnica neutrale per valutare la scelta operata, il sindaco Barbagallo, che non si è opposto alla nomina della Commissione tecnica, ha di-

chiarato in sede di riunione che, "la valutazione tecnica è già stata effettuata, sia dall'Azienda sanitaria provinciale che dai rappresentanti assessoriali, e quindi appare superfluo l'approfondimento tecnico."

Da parte dei rappresentanti politici che hanno seguito il primo cittadino a Palermo, al termine dell'incontro ed in base a quanto determinato dall'assessore Russo, come ha dichiarato il presidente Agricola, "il giudizio sulla riunione da parte nostra è co-

munque positivo, perché riteniamo che una nuova valutazione sui criteri delle scelte operate per i due ospedali di Noto e Avola non potranno che essere confermate soprattutto per l'importanza e la posizione strategica del nostro presidio, già dotato del reparto salvavita come Cardiologia con Utic, due reparti importanti che riguardano la branca per acuti, da completare con la Rianimazione che ci auguriamo possa essere al più presto istituita al Di Maria." (\*ADA\*)

**SANITÀ.** Ieri il vertice a Palermo su «Trigona» e «Di Maria». L'organismo sarà nominato martedì prossimo e dovrà stabilire la distribuzione dei reparti

## Ospedale di Noto, Russo: «Una commissione per deciderne il futuro»

L'offerta sanitaria fra gli ospedali «Trigona» di Noto e «Di Maria» di Avola sarà decisa da una commissione tecnica. Questo l'accordo al termine del vertice regionale.

Federica Puglisi  
NOTO

●●● Una commissione tecnica avrà il compito di decidere quale sarà l'offerta sanitaria degli ospedali di Avola e Noto, ma una cosa è certa non ci saranno un ospedale di serie A e uno di serie B. Sgombra ogni dubbio l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, che ieri ha incontrato nella sede dell'assessorato a Palermo i sindaci di Avola, Tonino Barbagallo, di Noto, Corrado Valvo e il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco. Questo organismo, fatto solo di tecnici, potrebbe adesso stabilire se l'iter

che in questi mesi è stato seguito dall'assessorato sia stato corretto, se i passi che hanno portato alla determinazione di un ospedale per soli acuti, il «Trigona» di Noto, e uno per riabilitazione e lungo degenza, il «Di Maria» di Avola, sia la scelta più corretta per razionalizzare l'offerta sanitaria della zona sud della provincia, in base all'economicità, all'efficienza e all'efficacia. Ma se da una parte Russo ha difeso le direttive assessoriali sulla divisione delle funzioni di entrambi gli ospedali, la commissione potrebbe anche stabilire una nuova proposta, alternativa a quella finora stabilita dall'assessorato. L'agenzia indicata da Russo che dovrebbe esprimersi per la valutazione finale potrebbe essere l'Agenas, l'agenzia ministeriale per i servizi sanitari alle regioni.

«Sono rimasto soddisfatto - ha commentato Russo - per il clima di collaborazione nel quale si è svolto il confronto dopo le polemiche accese dei giorni scorsi, oggi i toni della discussione sono stati estremamente sereni ed entrambi i sindaci hanno deciso di rimettersi alle decisioni che in tempi abbastanza rapidi saranno assunte dalla commissione».

Il passo successivo sarà adesso l'incontro in commissione Sanità del 9 novembre dove si deciderà la composizione dell'organismo valutativo; ai lavori parteciperanno anche i sindaci, presenza che, come specifica Russo, sarà importante "per capire che la scelta non avrà nessuna connotazione politica, ma sarà solo motivata da logiche sanitarie e organizzative". ("FEPUP")



Da sinistra l'assessore regionale Massimo Russo ed il manager dell'Asp Franco Maniscalco

**LE REAZIONI.** Bianca: «Così si terrà fuori ogni sospetto di faziosità»  
Valvo è soddisfatto: «Un grande passo in avanti»

NOTO

●●● Si respira aria di compiacimento sul pullman che da Palermo riporta a Noto sindaco, assessori, consiglieri comunali e rappresentanti di associazioni e comitati cittadini «Pro-Trigona», l'ospedale al centro della vicenda di rifunzializzazione che nelle ultime settimane ha generato il caso sanità nell'estremo sud della provincia di Siracusa. L'accordo sottoscritto ieri mattina piace al sindaco di Noto, Corrado Valvo. «Abbiamo fatto un grande passo in avanti, nel nome della legalità e della trasparenza - ha commentato Valvo - . In una parola è

stato rimesso tutto nei giusti binari della chiarezza, della legalità e della trasparenza. Spetterà tutto ad una commissione che mi auguro venga presieduta dal prefetto di Siracusa per l'alta garanzia che offre a tutto il territorio». E Valvo guarda già al prossimo futuro: la data del 9 novembre che è già dietro l'angolo. «Per la prossima settimana è stata convocata la commissione regionale Sanità: in quella sede sarà ufficializzata la decisione emersa durante l'odierna riunione e si lavorerà per individuare componenti e criteri oggettivi da seguire». E c'è anche il pieno consenso di assessorato

ri e consiglieri comunali ieri al seguito di Valvo. Primo fra tutti Corrado Bianca (Pd): «Da tempo abbiamo sollecitato l'istituzione di una commissione super partes capace di tenere lontano ogni e qualsivoglia sospetto di faziosità, basandosi esclusivamente su rigorosi e indiscutibili giudizi obiettivi». E di "scelta saggia" ha parlato il capogruppo consiliare del Mpa Giovanni Baviera. Già per stamani Valvo ha convocato un incontro al quale parteciperanno consiglieri comunali, rappresentanti di associazioni e comitati «Pro-Trigona». ("GARO")

GABRIELE ROSANA

## Avola

# «Sono sereno per il Di Maria»

**Sanità.** Il sindaco Barbagallo di ritorno dal vertice a Palermo con Russo e il collega Valvo

«Sono sereno, sono certo che questa commissione non potrà che confermare che il Di Maria si presta a essere ospedale per acuti, l'assessore Russo ha deciso di dare alla comunità netina un'altra opportunità».

Sono le parole con cui il sindaco Antonino Barbagallo ha commentato, a caldo, l'esito dell'incontro svoltosi ieri mattina a Palermo con l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, a cui hanno preso parte anche il sindaco di Noto, Corrado Valvo, e il direttore dell'Asp di Siracusa, Franco Maniscalco.

«L'assessore Russo ha motivato le ragioni per le quali è stato indicato il presidio di Avola per acuti, prima fra tutti la viabilità e poi gli investimenti già fatti - aggiunge Barbagallo fidu-

cioso - dopo le richieste del sindaco Valvo, l'assessore ha proposto una nuova commissione che sarà formata da tecnici regionali e dell'Agenas, a cui prenderemo parte io e Valvo. Ritengo questa fase superflua, ma l'assessore vuole dare una giustificazione delle scelte fatte. Ho consegnato la nota del Genio civile dopo il terremoto del '90, dalla quale risulta che in caso di calamità sia l'Umberto I che il Trigona non possono essere raggiunti, tant'è che l'area di maxi emergenza, proprio per la localizzazione del Di Maria, è stata trasferita da Cassibile ad Avola».

L'Mpa di Avola, intanto, critica il deputato regionale e assessore regionale fino allo scorso settembre Titti Bufardecì che insieme al sindaco Valvo continuano «il teatrino dei politician-

ti... Uno spettacolo ben architettato ed organizzato per allungare i tempi di una rifunionalizzazione e di un definitivo assetto sanitario nella zona sud della provincia di Siracusa». Dilatare i tempi con pseudo commissioni di tecnici significa, per il coordinamento cittadino e il gruppo consiliare, perseverare nella stessa logica che ha supportato la rifunionalizzazione del 2002, un piano che propagandava il cambiamento mai, però, avvenuto. «Non lasciamo che si continui a morire di malasania, dobbiamo con forza combattere chi vuole fomentare rivalità e scontri tra le comunità. Il sindaco Valvo è l'ultimo a poter parlare ancora della vicenda sanitaria».

**GABRIELLA TIRALONGO**



**LA VISITA DI RUSSO ALL'OSPEDALE DI MARIA**



## Noto

# L'Agenas deciderà sull'ospedale

L'assessore Russo assicura: «Ragioni tecniche e non politiche saranno alla base del responso»

Sarà un organismo tecnico terzo, super partes e di assoluta professionalità a decidere, alla presenza dei sindaci, come sarà strutturata l'offerta sanitaria nell'ospedale di Avola - Noto, verificando la bontà della scelta già compiuta e l'eventuale nuova proposta alternativa.

È la decisione presa al termine della riunione svolta all'assessorato regionale della Salute tra l'assessore Massimo Russo, il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco e i sindaci di Avola e Noto, Tonino Barbagallo e Corrado Valvo.

«Ritengo - ha affermato l'assessore Massimo Russo - che la presenza dei due sindaci ai lavori della commissione sarà importante per capire che la scelta non avrà nessuna connotazione politica ma sarà motivata da logiche sanitarie e organizzative. Una cosa è emersa con chiarezza, non esisterà un ospedale di serie A e un altro di serie B, ma esiste-

ranno due presidi ospedalieri con diverse funzioni: uno deputato alla erogazione di prestazioni per acuti, l'altro diventerà un importante centro di riferimento per la riabilitazione e la lungo degenza».

Russo ha poi indicato l'Agenas, l'agenzia ministeriale per i servizi sanitari alle regioni, come possibile organismo chiamato alla valutazione finale. Entro il 9 novembre, l'assessore ha assicurato che si procederà a una seria valutazione delle condizioni dei due presidi.

È stata accolta, dunque, la proposta del Consiglio comunale. «Quello che le chiediamo sig. assessore - si leggeva fra l'altro nella risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale - è una valutazione trasparente delle due strutture e che si prendano decisioni considerando le spese da affrontare per far funzionare a pieno regime o il Trigo-

na o il Di Maria».

Soddisfatto il deputato regionale Bruno Marziano: «La decisione dell'assessore Russo di affidare a una commissione ogni decisione sulla rifunzionalizzazione degli ospedali di Avola e Noto è quella che auspicavamo. La commissione, della quale non farà parte nessuno di coloro che hanno già assunto posizione sulla vicenda e che sarà affidata a un'agenzia nazionale di altissimo profilo, baserà il proprio lavoro su criteri prestabiliti e ciò consentirà di avere la certezza che la decisione sarà assunta sulla scorta di motivazioni tecnico-scientifiche. Adesso - aggiunge Marziano - le comunità di Avola e Noto possono rassenerarsi. Il perdurare dello scontro tra le due comunità avrebbe avvelenato il clima politico e non avrebbe fatto gli interessi della sanità del territorio».

CETTY AMENTA



L'OSPEDALE TRIGONA

**Nota** L'incontro dell'assessore Russo con Valvo e Barbagallo per decidere quale sarà l'ospedale per "acuti"

## Trigona o Di Maria? La scelta ai tecnici

L'incarico sarà affidato all'agenzia Agenas, integrata da personalità locali

**NOTO.** È prevalsa la linea di chi chiedeva che fosse un organismo tecnico a decidere se deve essere il "Trigona" di Noto o il "Di Maria" di Avola l'ospedale di riferimento della zona sud della provincia.

L'assessore regionale alla sanità Massimo Russo ha preso proprio questa decisione dopo l'incontro avuto ieri mattina coi sindaci di Avola Tonino Barbagallo e di Noto Corrado Valvo. L'Agenas, l'agenzia ministeriale per i servizi sanitari alle regioni, dovrebbe essere l'organismo chiamato alla valutazione finale.

Era quello che chiedeva Valvo, che ha guidato clamorose proteste anche a Palermo, ma non quello che voleva Barbagallo, al quale stava bene la decisione annunciata circa un mese fa dalla Regione e dall'Azienda Sanitaria Provinciale secondo cui tutti i reparti per cosiddetti "acuti" verrebbero concentrati nell'ospedale "Di Maria", che sarebbe così l'ospedale di riferimento della zona sud, mentre il Trigona di Noto sarebbe trasformato in un presidio territoriale di assistenza con le unità di lungodegenza e riabilitazione.

«Se si fosse voluto fare prevalere i criteri di economicità - afferma il sindaco Valvo - allora la soluzione più giusta sarebbe stata mantenere i due presidi ospedalieri così come sono. Ma dal momento che si è voluto privilegiare la sicurezza dei pazienti allora è comprensibile che si voglia concentrare tutti i reparti in un solo ospedale. È chiaro, però, che la scelta tra il "Di Maria" e il "Trigona" non può essere calata dall'alto, ma deve essere fatta da tecnici super



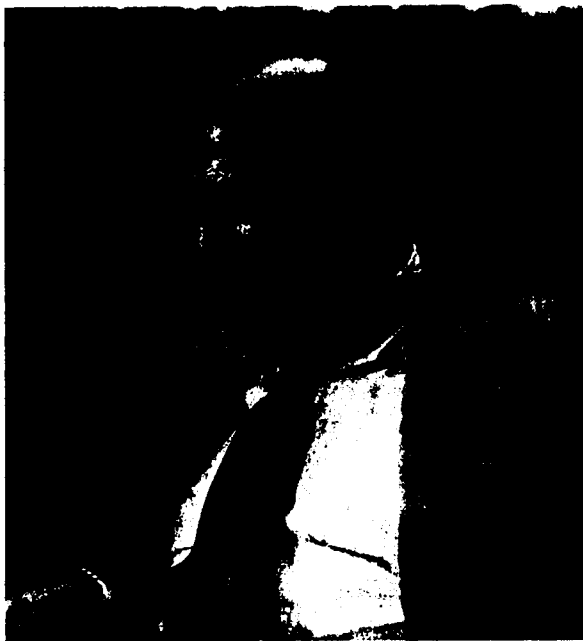
Il sindaco Corrado Valvo



Il sindaco Tonino Barbagallo

partes e sulla base di criteri da tutti condivisi. Questo abbiamo ottenuto dall'assessore Russo in cambio della garanzia che i nostri territori accettino la decisione che prenderà la commissione, qualsiasi essa sarà».

Alla scelta dei componenti che integreranno la commissione e dei criteri sulla base dei quali decidere si è già cominciato a lavorare. Un quadro chiaro lo si dovrebbe avere giorno 9, quando la questione sarà affrontata dalla commissione sanità dell'Ars. «A quell'appuntamento - afferma Valvo - saranno presenti anche i sindaci degli altri comuni della zona sud che non hanno partecipato all'incontro di ieri. Vorrei che della



L'assessore regionale alla sanità Massimo Russo

### Parlano i deputati

**IL DEPUTATO regionale del Pd Bruno Marziano ha elogiato la decisione assunta ieri dall'assessore Massimo Russo, decisione che lui stesso aveva auspicato. «La commissione - afferma - baserà il proprio lavoro su criteri prestabiliti. Per il deputato regionale di Forza del Sud Titti Bufardeci ora è «necessario da parte nostra, amministratori e politici, fare un passo indietro e lasciare spazio in questo caso ai dettami dei tecnici che, sulla base di criteri oggettivi, indirizzeranno l'Asp verso la migliore soluzione».**

commissione faccia parte il prefetto, che è una figura istituzionale che garantisce tutti».

L'assessore Russo si è detto soddisfatto dell'esito dell'incontro coi sindaci di Avola e Noto al quale ha preso parte anche il manager dell'Azienda Sanitaria Provinciale Franco Maniscalco. «Una cosa è emersa con chiarezza - afferma Russo - ed è che non esisterà un ospedale di serie "A" e un altro di serie "B", ma esisteranno due presidi ospedalieri con diverse funzioni: uno sarà deputato alla erogazione di prestazioni per "acuti", l'altro diventerà un importante centro di riferimento per la riabilitazione e la lungodegenza». ◀ (s.c.)

### Avola

## «Saranno fuggati i sospetti politici»

**AVOLA.** Per il sindaco Tonino Barbagallo la decisione assunta ieri dall'assessore alla sanità Massimo Russo fugherà ogni sospetto su presunte influenze politiche all'origine delle scelte di Regione e e Asp. «L'Age.Na.S - ha detto Barbagallo - che già opera in stretto contatto con l'assessorato regionale, esaminerà i dati tecnici e della viabilità. La sua sarà una decisione che farà chiarezza su questa vicenda».

L'Age.Na.S. avrà a disposizione circa tre settimane per presentare una relazione dettagliata sulla scelta del presidio che dovrà fungere da emergenza e quello per lungodegenza. Questo prolungarsi dei tempi non rappresenta per il sindaco Barbagallo un problema dato che l'eventuale trasferimento dei reparti da un presidio all'altro è previsto per il primo di gennaio del 2011.

Le circa tre settimane assegnate all'agenzia nazionale non intaccano quindi quanto stabilito dal decreto assessoriale. Ieri mattina si sono recati a Palermo anche il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Agricola e i capigruppo comunali di maggioranza e di opposizione, tutti per dare sostegno al proprio primo cittadino. ◀ (m.d.s.)

Mercoledì 3 Novembre 2010

**Gazzetta del Sud**

**“Nastro rosa”  
Prevenzione  
oncologica  
per la Lilt  
buon bilancio**

Con 240 visite e 240 ecografie gratuite per le donne under 35 effettuati agli ambulatori del centro di prevenzione Lilt si conclude il progetto legato alla prevenzione del tumore al seno della Lega italiana per la lotta ai tumori.

L'ultimo passaggio della campagna di prevenzione del mese di ottobre denominata “Nastro rosa 2010”. «Un bilancio straordinario - ha detto il presidente Castobello - : abbiamo messo in campo le nostre risorse in termini di divulgazione, di interventi strutturali ed organizzativi, e in iniziative di carattere sociale e culturale ed in eventi sportivi, artistici, musicali e di spettacolo». Tutto ciò per veicolare in modo fondamentale la convinzione che si può abbattere il tumore con la diagnosi precoce. La donna dovrà periodicamente sottoporsi ai controlli preventivi per sconfiggere questo male pericoloso. \*



I volontari della Lilt